

# Su marciam lavoratori

Periodo: L'età dell'imperialismo (1870-1914)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/su-marciam-lavoratori>

Su marciam lavoratori  
della gloria il dì arrivò  
contro noi, degli oppressori  
l'orda iniqua si levò.

A que' pochi mercenari  
senza fede né valor  
mostrerem che i proletari  
no, non tremano di lor!

All'armi cittadini  
formiamo i battaglioni  
marciam marciam marciam  
da forti combattiam, e liberi saremo.

Guerra han detto e guerra sia  
senza tregua né pietà  
contro l'empia tirannia  
gridiam «Morte o libertà».

Via lasciate le miniere  
l'officine ogni lavor  
basta l'armi del mestiere  
per pugnar contro i signor.

All'armi cittadini...

No, non sia che ad un inferno  
di nequizie e schiavitù  
ci condannino in eterno  
pochi iniqui contro i più!

Basti, basti il rios ervaggio  
abbia fine a fine avrà:  
splenda eterno il sol di Maggio  
sulla nuova Umanità.

All'armi cittadini...

Sugli avel de' mille eroi  
aguzziamo il nostro acciar:  
maledetto chi fra noi  
si rifiuta di pugnar.

L'odio accenda il nostro petto  
l'ira infiammi il nostro cor...  
maledetto, maledetto  
chi non pugna con valor.

All'armi cittadini...

Su, fratelli militari  
nostro è il mondo e l'avvenir  
l'Ideal dei proletari  
rifiutate di tradir.

Dietro front, l'armi in aria...  
non si spari sul rebel:  
chi fa fuoco contro il paria  
spara contro un suo fratel!

All'armi cittadini...

Mille il posto prenderanno  
di chi cade con valor...  
Libertà, contro il tiranno  
reggi il braccio all'uccisor!

Vegga si la nostra gloria  
il nemico che morrà...  
fa che accorra la vittoria  
al tuo nome, o libertà!

All'armi cittadini...

## Informazioni

Detto anche "La marsigliese del lavoro", è databile tra il 1904 e il 1914, ovvero tra lo sciopero generale del 15-20 settembre 1904 e la cosiddetta "Settimana rossa" (7-14 giugno 1914, in cui si verificò un'insurrezione popolare ad Ancona che si estese alla Romagna, alla Toscana e ad altre parti d'Italia, per contestare una serie di riforme introdotte da Giovanni Giolitti). Fonte: S. Catanuto e F. Schirone, *Il canto anarchico in Italia nell'Ottocento e nel Novecento*, Milano, zeroincondotta, 2009.